

**l'ex ministro copre gli errori**

## Speranza mente: Tachipirina e vigile attesa raccomandate da lui

ATTUALITÀ

05\_02\_2025



**Andrea  
Zambrano**

In particolare, nei soggetti a domicilio asintomatici o paucisintomatici, sulla base delle informazioni e dei dati attualmente disponibili, si forniscono le seguenti indicazioni di gestione clinica:

- **vigile attesa;**
- **misurazione periodica della saturazione dell'ossigeno tramite pulsossimetria;**
- **trattamenti sintomatici (ad esempio paracetamolo);**

Quando l'ex ministro della Salute Roberto Speranza dice che il protocollo *Tachipirina & vigile attesa* non esiste, ma è un'invenzione dei no vax (come fatto venerdì scorso a [Villafranca di Verona](#) rispondendo alla giornalista [Angela Camuso](#)), non dice

semplicemente una bugia, ma dice due bugie grosse come una casa sapendo di mentire. Il protocollo invece esisteva sotto forma di raccomandazione stretta, come **ammesso recentemente dall'Ordine dei medici in audizione in Commissione Covid**. Ed è esistito almeno fino alla fine della seconda ondata pandemica quando sulla scia delle evidenze e delle proteste è stato lievemente modificato, per la verità solo con l'aggiunta dei FANS, ma rimanendo inalterato nello schema.

**Ma la *Tachipirina & vigile attesa* sono sempre rimasti come metodo di approccio** che sconsigliava un intervento di cura immediato e tempestivo, che avrebbe invece ridotto le ospedalizzazioni.

**La seconda bugia è riferita all'aver attribuito ai *no vax*** questa definizione, per il semplice motivo che del metodo *Tachipirina & vigile attesa* si parlava ben prima che arrivasse il vaccino e venisse somministrato. Dunque, molto prima della creazione mediatica del *no vax* come nemico pubblico numero uno al quale addossare tutte le colpe.

**Andiamo con ordine.**

**L'approccio inerte e attendista di fronte al Covid 19**, poi perfezionato successivamente nell'espressione "vigile attesa" è stato certificato fin da subito dalle prime circolari del ministero della Salute. Quella del **27 gennaio 2020** (la numero 2302) e quella del **22 febbraio 2020** (numero 5443) nelle quali Speranza raccomandava espressamente di «disincentivare iniziative di ricorso autonomo ai Servizi sanitari (P.S., MMG, medico di continuità assistenziale-CA)». Era l'inizio dell'approccio di inerzia che ha p  
itico successivi.

**Così scriveva la *Bussola* intervistando il medico Maria Grazia Dodini:** «Il 22 febbraio di quest'anno è stata comunicata la circolazione di un nuovo coronavirus. Il Ministero della Salute ha mandato un'ordinanza a tutti noi medici del territorio, dicendoci sostanzialmente che eravamo di fronte a un nuovo virus, sconosciuto, per il quale non esisteva alcuna terapia. La cosa paradossale è che fino a quel giorno avevamo gestito i medesimi pazienti con successo, senza affollare ospedali e terapie intensive; ma da quel momento si è deciso che tutto quello che avevamo fatto fino ad allora non poteva più funzionare. Non era più possibile un approccio clinico/terapeutico».

**Non curare, dunque. Soprattutto guai a curare a casa** i pazienti ai primi sintomi.

**Prova ne è che nell'analisi sistematica dei verbali del Cts**, il comitato di scienziati di cui Speranza si è circondato per prendere ogni decisione, mai si parla di un approccio

medico domiciliare nella cura del covid e mai si affronta il tema delle cure da somministrare subito da parte dei medici di medicina generale: tutto era orientato ad affrontare il Covid 19 come malattia ospedaliera, ma il Covid 19 diventava una malattia ospedaliera perché non si è intervenuto tempestivamente a casa **come ammesso da molti rianimatori in terapia intensiva** e medici.

**Per trovare l'espressione "vigile attesa"**, però, dobbiamo andare alle circolari successive che codificarono questo metodo sciagurato, oggi possiamo dirlo, come prassi medica di fronte al Covid 19.

**Nella circolare del 30/11/2020** (la numero 24970), dunque durante la seconda ondata e prima dell'arrivo del vaccino, a pagina 10 troviamo: «*In particolare, nei soggetti a domicilio asintomatici o paucisintomatici, sulla base delle informazioni e dei dati attualmente disponibili, si forniscono le seguenti indicazioni di gestione clinica: **vigile attesa**; misurazione periodica della saturazione dell'ossigeno tramite pulsossimetria; trattamenti sintomatici (ad esempio **paracetamolo**)*». Il claim Tachipirina & vigile attesa nasce così. Infatti, solo nella successiva circolare del **26 aprile 2021** venivano aggiunti i FANS, che stavano dando buoni risultati di cura come evidenziato da numerosi studi. **Ma anche qui l'impianto terapeutico iniziale non cambiava.** Il concetto che il virus non andasse aggredito da subito, ad esempio con il cortisone, non è mai passato, anzi è stato sconsigliato, tanto che l'uso dei corticosteroidi veniva raccomandato solo in ambito ospedaliero, quando ormai per molti era troppo tardi mentre il suo uso domiciliare veniva sconsigliato almeno entro le p

**Numerosi però furono gli interventi dei medici per chiedere al Ministero** di modificare questo approccio e non certo durante la campagna vaccinale; dunque, nessuno di loro poteva essere accusato di essere *no vax*.

**Così il dottor Stefano Manera** («usare solo il paracetamolo contro il Covid è un clamoroso errore perché il problema non è la febbre, a meno che non resti elevata per molto tempo, bensì l'infiammazione»), il dottor **Andrea Mangiagalli** che creò una vasta rete di medici in prima linea disposti a curare tempestivamente con eccellenti risultati in termini di mancate ospedalizzazioni e decessi («**dire a uno di aspettare e prendere solo il paracetamolo è criminale**»). E ancora i professori **Cavanna, Capucci, Varese**, non c'era medico impegnato nella cura precoce del covid che non definisse sciagurato l'approccio della vigile attesa con paracetamolo.

**O come Fredy Suter, autore con il professor Remuzzi dell'Istituto Mario Negri** del primo protocollo di cura domiciliare precoce basato su antinfiammatori e eparine



poi pubblicato su **Lancet**, che mise una pietra tombale sulla vigile attesa e fece poi **correre ai ripari senza sprezzo del ridicolo Speranza**, alla *Bussola* si lasciò sfuggire: «La vigile attesa con Tachipirina si è dimostrata dannosa». Anche lui no vax?

**Per non dimenticare le tante associazioni di medici** come *Ippocrate.org* e il *Comitato terapie domiciliari precoci* dell'avvocato Erich Grimaldi che ingaggiò una lunga battaglia al Consiglio di Stato e al Tar per chiedere l'annullamento delle circolari attendiste.

**A**  
**C**  
**a**  
**è**  
**il**  
**il**

In particolare, nei soggetti a domicilio asintomatici o paucisintomatici, sulla base delle informazioni e dei dati attualmente disponibili, si forniscono le seguenti indicazioni di gestione clinica:

- **vigile attesa;**
- **misurazione periodica della saturazione dell'ossigeno tramite pulsossimetria;**
- **trattamenti sintomatici (ad esempio paracetamolo);**

Speranza sulla revisione dei protocolli di cura domiciliare, da quello che so ha incaricato l'Agenas di occuparsene». Ma l'Agenas, l'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, per bocca del suo direttore **interpellato dalla Bussola disse**: «Non abbiamo avuto ancora incarico dal Ministero della Salute di lavorare su protocolli di cure domiciliari Covid. Abbiamo appena concluso linee guida su setting assistenziali sui ricoveri ospedalieri e strutture intermedie covid».

**Molti medici scrissero al viceministro alla Sanità Pierpaolo Sileri**, che provò inutilmente ad adoperarsi per una revisione di quelle raccomandazioni ministeriali. E mentre sempre più medici chiedevano un intervento di Speranza, **la Regione Piemonte decise di fare da sola** licenziando un protocollo autonomo e indipendente da quello del Ministero: «La vigile attesa? Assolutamente no, non la consideriamo proprio come una buona pratica», spiegava alla *Bussola* Claudio Sasso, coordinatore area medicina territoriale del Dirmei, il Dipartimento interaziendale per le malattie infettive che è il braccio esecutivo dell'assessorato alla Sanità piemontese. «Il protocollo è incentrato sull'intervento immediato, tempestivo, sia diagnostico che terapeutico».

**Un nuovo appello dei medici il 15 dicembre 2020** aveva fatto da anticamera alla decisione del Consiglio di Stato di riabilitare le cure precoci a base di idrossiclorochina, mentre **dopo la decisione del Tar del marzo 2021**, il **Governo si oppose**, mostrando chiaramente che il vero nemico delle cure domiciliari era proprio Speranza e la vigile attesa una comoda scorciatoia per attendere il salvifico vaccino a cui sottoporre poi tutta la popolazione.

**Quelle di Speranza sono due bugie gravi per coprire l'atteggiamento attendista del Ministero**

che ha provocato l'eccessiva ospedalizzazione dove i malati arrivavano ormai troppo tardi per ricevere le cure che si potevano somministrare prima se i medici non fossero stati disincentivati da quelle circolari che sconsigliavano un approccio diretto e immediato di cura.